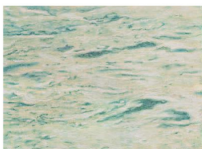
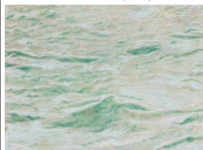




UNDERScore (33-75)



DRIP (77-111)



AURA (113-128)



GATSBY (165-189)

ADRIAN PACI, MARE E MEMORIA

Adrian Paci, nato in Albania nel 1969, vive e lavora tra Milano e Scutari, la sua città natale, dove ha trasformato la casa di famiglia in un luogo d'arte (arthouse.al). Invitato a numerose biennali internazionali, ha esposto con delle personali al Jeu de Paume di Parigi, al PAC di Milano, al MoMA PS1 di New York.

Paci è ora presente con i suoi progetti a Milano e Roma. Al MUDEC di Milano c'è l'installazione *Il vostro cielo fu mare*, il vostro mare fu cielo (fino al 21 settembre): un mosaico d'acqua, le cui tessere vengono dalla cronache sui naufragi. I corpi dei migranti non si vedono, resta il loro desiderio, annegato e dimenticato, di emancipazione sotto altri cieli.

A Roma, Paci ha lavorato con la curatrice Cristiana Perrella a *No Man is an Island*, intervento a due opere. La prima è *Home to Go* (2001), scultura che è il calco del corpo dell'artista: sulle spalle, un tetto capovolto, quasi un paio di ali per chi è costretto a lasciare la sua terra. Un messaggio per i pellegrini che si affacciano alla vetrina di Conciliazione 5, a pochi passi dalla Porta Santa e San Pietro.

Il secondo lavoro è *The bell tolls upon the waves* (2024), nel Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia. Esposta per la prima volta in Italia, la video installazione richiama il saccheggio della campana di Santa Caterina, a Termoli, finita in fondo al mare perché troppo pesante.

Paci l'ha riprogettata su una piattaforma galleggiante, davanti alla città: lo scampanio prodotto dalle onde è l'eco dell'allarme per i marinai, ma anche presagio di perdita, o l'invito a prendersi cura dell'altro (da qui la citazione di *Nessun uomo è un'isola*, di John Donne).

Mare e migrazioni, viaggio e spaesamento, radici e linguaggi sono i temi ricorrenti della ricerca artistica di Adrian Paci, da *After the Wall there are Some Walls* (2001) a *The Column* (2012), fino a *The bell tolls upon the waves* (2024), l'installazione che ha appena portato a Roma nello spazio di Conciliazione 5, iniziativa voluta dalla Santa Sede per il Giubileo.

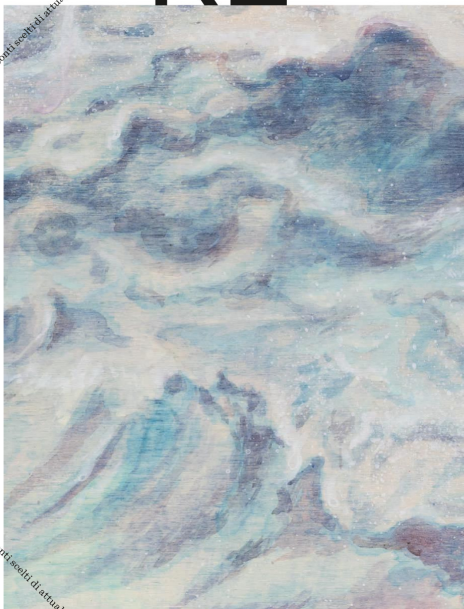
Paci non ama però la retorica dei discorsi espliciti, preferisce suggerire i concetti in modo più sottile. E quando decide di esplorare più a fondo il proprio pensiero, ci arriva spesso attraverso la pittura. Succede anche con le opere scelte per questo numero di *Esquire Italia*: i dipinti fanno parte di *At Sea*, una serie ongoing in cui l'artista riprende dei frammenti dei video che compongono *Il vostro cielo fu mare*, *il vostro mare fu cielo*, opera-monstre, per dimensioni, destinata all'agorà del museo MUDEC di Milano.

Per queste tavole, in legno, Paci ha scelto di lavorare con gli acrilici: cercava, dice, una dimensione più fisica, intima. Di quel Mediterraneo che inghiotte i naufraghi, ha tenuto solo le onde, la superficie. Cosa c'è sotto è, ancora una volta, nella coscienza di chi guarda. 📖

di Cristina D'Antonio

UNDERSCO RE

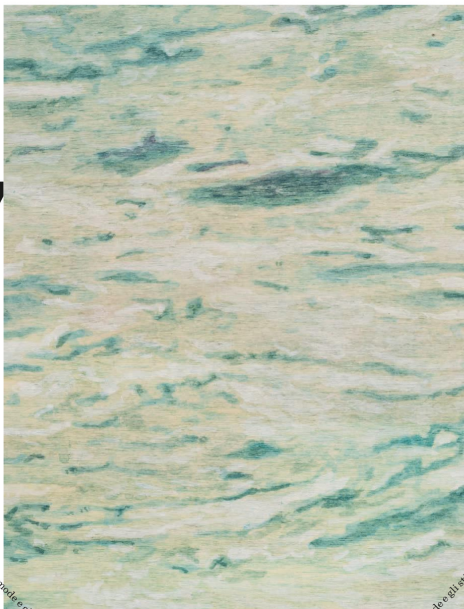
Racconti scelti di attualità



Racconti scelti di attualità

33

77

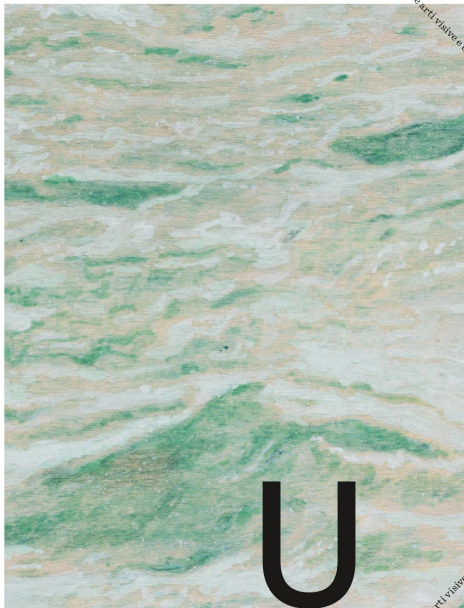


Le mode e gli stili

Le mode e gli stili

DR

IP



Le arti visive e contemporanee

A

U

Le arti visive e contemporanee

113

RA

GA TSBY



Consumi e piaceri romantici

1
6
5

Consumi e piaceri romantici